

I nostri Mercati

Al dire di taluni è debito di buon cittadino, e quasi atto di patriottismo l'adombrare la verità delle cose, e pur anco il tacerla addirittura per non svelare le piaghe agli occhi altrui, e per non screditarci fuori delle nostre mura.

Con costoro la pubblica stampa dovrebbe ammainare la propria bandiera, e limitarsi a parlare di cose futuri, o di cosmiche, spiegando le evoluzioni celesti o i segni dello zodiaco.

Noi non possiamo associarci a questa falsa idea, e i doveri di cittadino e di patriottismo non li rimpiccioliamo cotanto.

E venendo al merito, come si potrebbe celare un fatto troppo apparente e pubblico, quello cioè della decadenza dei nostri mercati? È doloroso il constatarlo ma non è meno vero che si accentua questo deperimento di anno in anno, e con quale danno lo si può comprendere.

Quali sono le cause, quali i provvedimenti?

A modesto nostro avviso le cause sono di due sorta, generali e locali.

Le generali trovano la loro essenziale ragione nella naturale espansione degli interessi commerciali, e nella facilità delle comunicazioni.

Le locali nella mancanza del buon governo, e di tutte quelle guarentigie atte a proteggere la merce, e le contrattazioni.

Le prime col progresso delle costruzioni ferroviarie, e colle nuove reti stradali riescono a sviare la merce dai piccoli mercati accentrandola nelle principali piazze dove trova più facile e remuneratore collocamento.

Quindi la necessità di eliminare le seconde, cioè le cause locali, col proteggere la merce in ogni modo, a far capo dalla sua introduzione insino al suo collocamento.

È generale e notorio il lamento che sulla nostra piazza la merce vada soggetta a non pochi inconvenienti.

Poniamo l'uva, che è la principale delle nostre risorse, ebbene il povero produttore che si perita di correre l'alea del mercato trova alle porte della città un dazio d'entrata, e delle mani scellerate che cammin facendo rubano quanto possono. Giunto sulla piazza se riesce a vendere poco dopo, gli si rimborsa il dazio, se no deve perderne il rimborso, ed è somma ventura quando non si aggiungano altri guai come le esigenze smodate di alcuni mediatori ed altre vessazioni.

Dipendentemente poco a poco si va disertando la piazza, ed il mercato più importante dei nostri prodotti si immiserisce.

Passando a quello del bestiame, chi è che non vede l'angustia dello attuale foro boario privo di tutte quelle agevolezze che oramai sogliono

avere i più piccoli comuni del Piemonte? Propriamente parlando la città nostra non ha foro, e la sconvenienza della località è troppo manifesta. Niuna meraviglia pertanto se i nostri mercati settimanali invece di avvantaggiarsi tendono a scemare.

Così avviene del mercato dei bozzoli che non ha una località adatta al genere di mercanzia, e che non è circondato dalle volute guarentigie.

Provvideant consules anzitutto con un'attiva sorveglianza onde purgare il mercato da quella zizzania di faccendieri ed affaristi che vessando e sorprendendo disgustano ed intralciano spesso la libera contrattazione.

Con una rigorosa polizia che faccia cessare una buona volta il malvezzo indegno d'una città colta, quello di cacciare l'avida mano sulla merce altrui, che è quanto a dire di farla finita coi ladri di piazza.

Con una maggiore tolleranza daziaria a favore di coloro che introducono merce in città all'oggetto di mercato, concedendo un tempo più largo per il rimborso della tassa pagata nel caso che la merce ritorni fuori città.

Questi i provvedimenti preliminari che chiameremo d'ordine. Altri e pur indispensabili ne devono seguire che non sono certo ignoti ai signori di palazzo Olmi, se vuolsi non solo ristaurare ed accrescere i nostri mercati ma soltanto mantenerli vitali pel decoro del paese.

Cura della Peronospora

I benefici che si sono ricavati dall'uso del solfato di rame per combattere la peronospora sono incalcolabili. Benché il caldo dello scorso estate sia stato poco intenso, non di meno si ebbero le uve più squisite che mai. Il raccolto è stato bensì scarso ma chi può dire quanto più misero sarebbe stato senza l'uso dei rimedi cuppici? A meglio convincere dei benefici di questi, pubblichiamo volentieri la seguente corrispondenza da Alba, esortando i nostri viticoltori a far tesoro delle verità in essa espresse.

Nella lamentata generale scarsità, per non dire nullità del raccolto delle uve in Piemonte, anche nelle zone più colpite dalla peronospora si hanno luminosi esempi che dimostrano come i razionali metodi di coltura ed i replicati trattamenti colle soluzioni rameiche possano rendere la vite resistente in modo assoluto non solo alle malattie eritogamiche, ma anche agli attacchi dell'insetto detto *tortrice* o *conchylis* pur esso causa di tante rovine fra le uve.

Un esempio siffatto lo hanno visto i signori Cav. Pavà, Gavazza direttore dell'istituto viticolo albese, Rocca presidente della commissione di viticoltura di Cuneo, ed altri che nella scorsa domenica si portarono a Coazzolo presso Castagnole Lanzo, e studiarono i risultati di replicati trat-

tamenti rameici in diversi vigneti di quel comune.

Dapprima visitarono i vigneti del Cav. Piano, sindaco locale che, fra altri, ne ha uno a coltura intensiva, della superficie di are dieci, che portava la bellezza di oltre trecento miriagrammi di magnifiche e mature barbere.

Torna inutile ogni commento riguardo a cotesta straordinaria vendemmia, che diede un prodotto superiore al doppio del valore del vigneto stesso, basta l'enunciarlo e tener calcolo del generale disastro causato dalla peronospora, dagli insetti e dalle piogge, per apprezzare tutta la giustizia del detto del prof. Cavazza: La peronospora ormai la ha soltanto più chi la vuole, cioè il negligente che non si cura di fare a tempo i trattamenti preventivi.

Si visitarono in seguito gli estesi vigneti dell'on. Vayra e del dottore Da-Casto, pur essi ottimi esempi di coltura razionale della vite.

Nei primi, i trattamenti vennero fatti col liquido cupro ammoniacale, nei secondi col liquido cupro-calcico. Dietro l'esame delle uve e dello stato delle foglie in questa stagione già inoltrata, si dovette convenire che i secondi danno risultati sensibilmente migliori dei primi.

Il Servizio Veterinario Sanitario NEL CIRCONDARIO D'ACQUI

Il signor Giovanni Ballario dottore in Zoologia di Asti ha di questi giorni pubblicato un importante scritto intorno alla *necessità della visita sanitaria degli animali da beccheria*, e specialmente sul *servizio veterinario sanitario nella provincia di Alessandria*. In questo scritto, dopo aver enumerati i mille casi in cui la carne può recare gravi malattie, accenna alla poca sorveglianza che sulle macellerie si ha nella provincia di Alessandria, mancando in molti luoghi i sanitari che esaminino le carni. E per dar peso alle sue parole dà uno specchio sul servizio sanitario nella provincia. Noi da esso desumiamo quanto riflette il Circondario d'Acqui che più ci interessa.

Il Circondario d'Acqui con 63 comuni e con una popolazione complessiva di 111,028 abitanti e con una media macellazione annua di 10,753 capi di bestiame non conta che 10 medici veterinari. La visita sanitaria degli animali da macello è fatta:

Da un medico-veterinario	in 2 comuni
" " empirico autorizzato	" 8 "
" " non autorizzato	" 12 "

In 63 comuni ve ne sarebbero pertanto solo 22 che fanno visitare i macelli mentre ve ne sono niente meno che 41, vale a dire i due terzi, in cui si macella senza controllo di sorta, tanto che può benissimo essere messa in commercio anche carne infetta da malattie, anche senza la malafede dei venditori.

È questo uno stato di cose che deve cessare, se si vuole efficacemente tutelare la salute pubblica, e noi vogliamo sperare che il Governo, mentre ha provveduto a sventramenti che possono recare utile a solo una parte della popolazione, si preoccuperà anche della visita sanitaria in tutti i comuni, il che riguarda la salute di un numero molto maggiore di persone. E per questo basterebbe che invitasse tutti i comuni ad uniformarsi alle recenti leggi sanitarie che per molti sono purtroppo lettera morta.

In molti comuni vi è certo maggior preoccupazione per le lotte elettorali che della salute degli amministrati.

Rivalta Bormida — Elezioni provinciali

Il giorno 27 corrente mese sono convocati i comizi elettorali dei comuni componenti il mandamento di Rivalta Bormida per la elezione del consigliere provinciale.

Da tre anni occupa questa carica il Cav. Giuseppe Cavalleri giovane liberale, zelante nel disimpegno del suo mandato, indipendente e veramente affezionato al suo mandamento. Noi quindi portiamo fiducia che gli verrà dagli elettori riconfermato il mandato. Si dice abbia in questi giorni fatto capolino un'altra candidatura in opposizione a quella del Cav. Cavalleri; noi non sappiamo chi sia questo nuovo candidato, ma dalle voci che corrono nel mandamento di Rivalta Bormida abbiamo potuto persuaderci che il Cav. Cavalleri otterrà una splendida rielezione.

LA SETTIMANA

Politeama — Questa sera recita la compagnia Torricelli che, dallo elenco degli artisti esposto nei manifesti, pare si sia aggregata dei nuovi elementi.

Negli *Sparoni d'Oro* del Marengo e nella farsa *Atteone l'Infanticida* questi ci daranno prova della loro valentia. Noi non domandiamo di meglio che di veder un pubblico numeroso accorrere a tributare loro quegli applausi che sapranno — speriamo — meritarsi.

Il casotto in legno tenuto per alcuni anni in vicinanza del gazzometro e che serviva..... da novella botte di Diogene ad una guardia daziaria per invigilare sulla riscossione dei diritti di dazio d'entrata, venne di questi giorni trasportato sul crocicchio delle vie Emilia, Palestro e dell'Annunziata, accanto al muro di cinta del sig. Ottolenghi Bonaiut.

A parte la discutibilità della convenienza di tale trasporto, ci permettiamo di avvertire che, ingombrandosi col detto casotto un tratto della via Emilia sul quale si trova più agevole il passaggio nella stagione invernale, sarà bene che si pensi almeno a rendere quell'ingombro il meno gravoso che sia possibile.

Viali — Prima che madonna neve venga ad ingombrarci le pubbliche passeggiate col suo candido ma punto gradito manto non sarebbe fuori di proposito un'abbondante